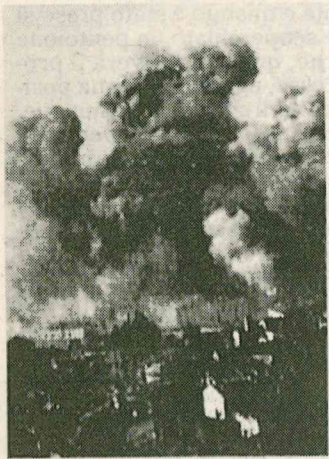


Per i bombardamenti Calliano ha rinnovato il voto alla Madonna



CALLIANO-«Il giorno 4 novembre, alle ore 12 formazioni di bombardieri sganciarono al passaggio a livello di Nomi, cioè a una ventina di metri dalla filanda, provocando il crollo di quasi tutti i vetri, spostamento di porte e altri forti danni, ..., sempre nel medesimo giorno alla sera verso le ore 19.30 lo scoppio di una bomba ritardataria vicinissima alla filanda, un'altra scoppio alle 21, un'altra verso le 24 e l'ultima alle ore 12 della domenica 5». Così il diario di una ragazza di Calliano racconta l'inizio dei bombardamenti sul paese nel 1944. Una dura prova per la gente di Calliano che vide, tra il 4 novembre 1944 e il 25 aprile 1945, oltre 100 incursioni aeree, che provocarono la distruzione di circa il 70% delle abitazioni. Secondo la cronaca del parroco di allora, Calliano è stato il paese più danneggiato dalle bombe in provincia. Nonostante il numero e l'intensità dei bombardamenti questi non furono causa di morte. Per ringraziare la Madonna Addolorata di questa grazia, ogni anno si svolge, per le vie del paese, una processione. Anche quest'anno si è celebrata la commemorazione del voto fatto 55 anni fa, in occasione del primo anniversario dell'inizio dei bombardamenti. Al mattino Messa e benedizione del monumento ai caduti, una occasione per ripensare alle atrocità della guerra e per pensare alla forza di questa gente, colpita nelle cose più care: la casa, il lavoro (la filanda, principale fonte di lavoro per il paese fu rasa al suolo). Effetti delle bombe allora, nelle regioni vicine alla nostra terra, raggiunti e superati dai disastri portati dalla furia delle acque. Nel pomeriggio, la partecipata processione, ha palesato la fiducia che un popolo colpito ha riposto nei valori in cui crede per un domani migliore, rimboccandosi le maniche per ricominciare. Spesso si celebrano eroi che sono divenuti tali per il gesto di un momento, non si ricordano uomini e popoli che lentamente, silenziosamente, in pace, costituiscono faticosamente, giorno per giorno il loro futuro e quello dei loro figli. La giornata è stata chiusa dall'allegra castagnata offerta dal gruppo Alpini. Uomini che «hanno conosciuto le armi» sono oggi simbolo di pace, di «allegra» collaborazione, di sincera carità. Oggi, grazie al molto impegno profuso in tutte le occasioni in cui c'è stato bisogno di dare una mano, una «penna nera» porta aiuto concreto e morale.